

Panda: il futuro sarà anche cinese

FIAT Dopo l'avvio di una trattativa per produrre in Oriente modelli Alfa Romeo, tra la casa torinese e la Chery la collaborazione può ampliarsi a un'utilitaria.

di Andrea Silvuni

La rete di grandi alleanze che la Fiat ha reso in questi ultimi anni sta per ampliarsi: si prospetta un accordo con la cinese Chery. Dopo aver avviato il programma per la fornitura di 100 mila motori made in Cina l'anno (sono il 1.600 e il 1.800 a benzina che andranno a equipaggiare anche la nuova Fiat Linea fabbricata in Turchia), le due aziende dovrebbero arrivare in tempi brevi alla firma di un accordo per costruire in Cina modelli Alfa Romeo (come annunciato poco tempo fa) ma probabilmente anche per la successiva produzione in comune di una utilitaria, tipo Panda, da vendere con entrambi i marchi.

La scelta a favore della più dinamica marca cinese arriva parallelamente a qualche difficoltà con il tradizionale partner locale, la Nanjing, che si muove con successo nel settore dei veicoli commerciali (costruisce gli Iveco Daily) ma ha mostrato punti di debolezza nel settore vetture, soprattutto dopo aver rilevato le attività Rover.

«La Chery è un'azienda giovane e moderna» ha dichiarato l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne «con una solida esperienza tecnica, e sono lieto di questa ulteriore tappa nella nostra strategia di alleanze mirate. Nel rapporto con la Chery vediamo il potenziale per una più ampia collaborazione nel-



«AZIENDA GIOVANE E MODERNA» Un impianto della Chery in Cina. In basso, Sergio Marchionne, numero uno della Fiat.

l'area motori e cambi e successivamente anche in altri ambiti».

La portata di questa joint-venture potrebbe essere notevole, soprattutto per quanto riguarda le city car. Secondo uno studio della Csm Worldwide, il solo mercato nordamericano, dove le auto di questo segmento praticamente non sono mai state vendute, potrebbe assorbire entro il 2013 circa 100 mila



LAPRESSE

unità aggiuntive, mentre la fascia delle subcompact dovrebbe crescere da 300 mila unità a più di 550 mila entro i prossimi sei anni.

A livello mondiale gli esperti della Roland Berger Strategy Consultants prevedono che nel 2012 il mercato mondiale per le auto sotto i 10 mila dollari possa raggiungere i 18 milioni di unità, contro gli attuali 12 milioni.

Sfruttando anche il progetto di collaborazione con la Chrysler (per ora è stata firmata la lettera d'intenti), egualmente destinato alla produzione di una piccola auto destinata agli Usa e ad altri mercati mondiali, la Chery avrebbe la potenzialità di abbattere ulteriormente i costi (basta pensare

che un motore costruito in Cina costa circa la metà di un analogo prodotto in Occidente) e fornire al committente Fiat una low cost di buona qualità.

In attesa degli sviluppi che l'amministratore delegato della Chery, Yin Tongyao, sta discutendo con la Chrysler, si può ipotizzare che l'azienda cinese decida di sviluppare in comune con i due partner occidentali piattaforma e parti meccaniche, lasciando invece alla Fiat la responsabilità della carrozzeria di quella che già viene definita la terza generazione della Panda.

Alla Chrysler potrebbe invece essere proposto un prodotto chiavi in mano, con il design della A1 disegnata dalla Bertone e appena presentata al Salone di Shanghai.

L'intesa con la Chery segue la raffica di collaborazioni messe a segno dal gruppo italiano. Dalla joint-venture con la Ford relativa alla costruzione in Polonia di una utilitaria con parti comuni (la nuova 500 che arriva in luglio e l'erede della Ka prevista per il 2008) alla collaborazione con la Suzuki per la progettazione e la industrializzazione negli stabilimenti ungheresi di una piccola suv (rispettivamente la Sedici e la Sx4). Dall'allargamento degli accordi con il gruppo Psa per la produzione in Turchia (in joint-venture con la Tofas) di una «furgonetta», da cui deriveranno un minivan e un'auto tre volumi low cost, all'avvio della collaborazione con la Tata, per costruire in India la Grande Punto e per distribuire nel mondo un pick-up di origine indiana anche con marchio Fiat. Oltre alla triangolazione con l'Iveco e la spagnola Santana per produrre una nuova fuoristrada. ●